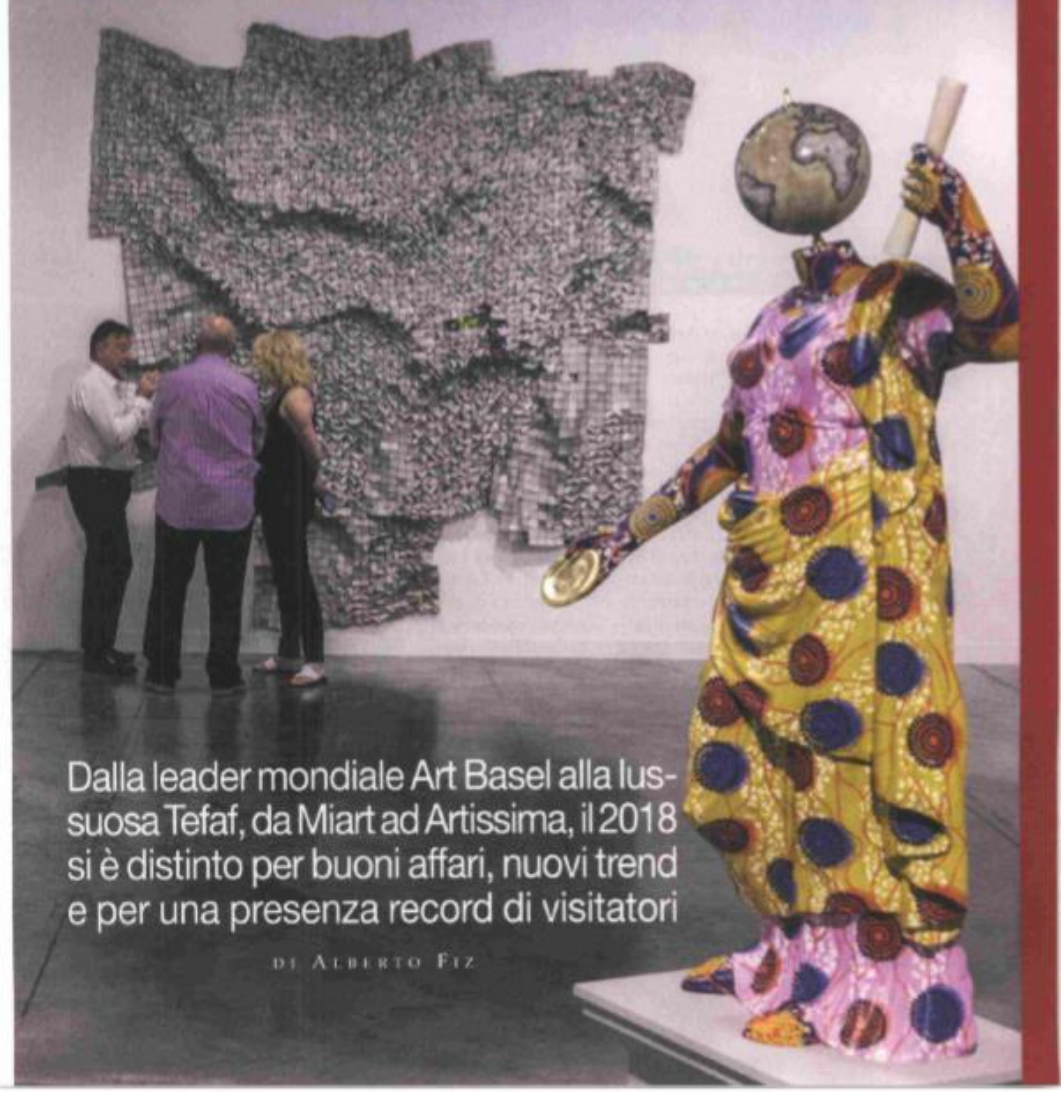
CLP Relazioni Pubbliche

Arte
Mensile di Arte, Cultura, Informazione

gennaio 2019

Un anno di fiere **SPECIALE MERCATO**

Le tendenze del collezionismo



Un'immagine dello stand della galleria Marian Goodman all'ultima edizione di Art Basel Miami (tenuta dal 6 al 10 dicembre 2018), con le opere di El Anatsui (a sinistra) e Yinka Shonibare (a destra).

Dalla leader mondiale Art Basel alla lussuosa Tefaf, da Miart ad Artissima, il 2018 si è distinto per buoni affari, nuovi trend e per una presenza record di visitatori

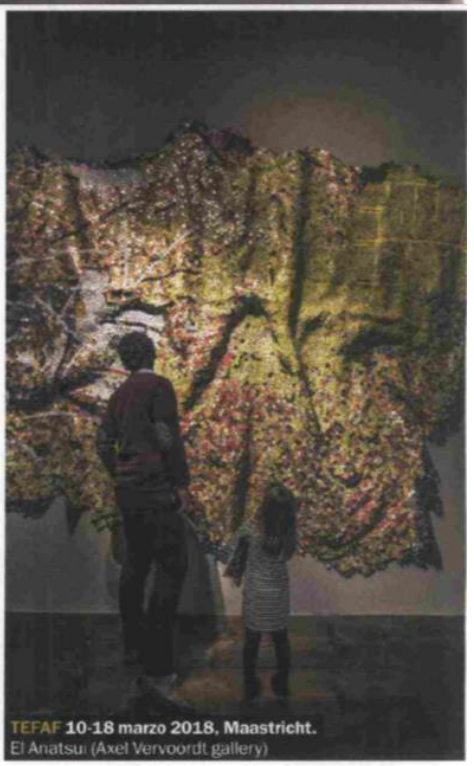
di Alberto Fiz

Un anno di fiere

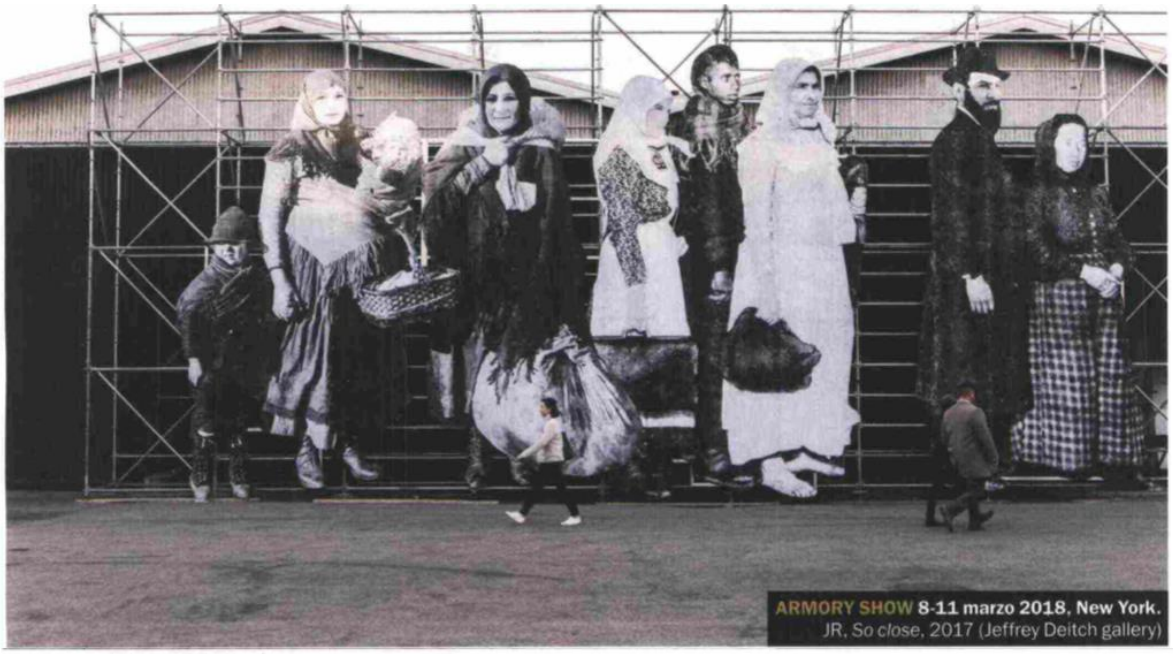
ARCO 27 febbraio-3 marzo 2018, Madrid. Un'immagine dello stand della Marlborough gallery; a destra, una scultura di Roberto Barni.

Triplicate in tredici anni. Nel 2005 erano 68 e oggi, tra quelle censite, se ne contano 270. E non è finita qui, visto che nei prossimi mesi ne debuttano altre due, a **Taipei** e a **Los Angeles**. Sono le fiere d'arte moderna e contemporanea che ogni anno accolgono quasi **5 milioni di persone**.

ART BASEL. La fiera leader nel mondo, prevista in giugno, è **Art Basel** che nell'ultima edizione ha visto la partecipazione di 290 potenti gallerie di cui 19 italiane. La kermesse elvetica è a capo di una vera e propria multinazionale con a fianco **Art Basel Hong Kong** e **Art Basel Miami**. È la medesima compagnia di giro con un nucleo di gallerie che si ripete, ampliata, di volta in volta, da specifiche realtà. Entrare nel ristretto club di Art Basel significa vendite estremamente ghiotte, naturalmente non senza rischi e spese pazze: una grande vetrina a Basilea può costare oltre 300mila euro. Simili budget hanno come conseguenza la vendita di autori già ampiamente celebrati. Nell'ultimo biennio, tuttavia, star quali **Warhol**, **Bacon** e **Richter** hanno rallentato il passo favorendo la crescita di chi è rimasto a lungo nelle retrovie e oggi suscita grande entusiasmo. Tra i fenomeni riapparsi nel firmamento, si possono citare **Dorothea Tanning**, la moglie di Max Ernst che ha avuto la sua prima mostra personale nel 2007 all'età di novantacinque anni, il novantottenne maestro dell'informale **Pierre Soulages** o l'ottantaquattrenne **Frank Bowling** (è ancora accessibile a 70mila euro), originario della Guyana, che ha saputo coniugare l'Espressionismo astratto con forme pittoriche della cultura latino-americana. Nell'ambito dell'astrazione



TEFAF 10-18 marzo 2018, Maastricht. El Anatsui (Axel Vervoordt gallery)



ARMORY SHOW 8-11 marzo 2018, New York. JR, *So close*, 2017 (Jeffrey Deitch gallery)

© Art Basel

ART BASEL 14-17 giugno 2018, Basilea. Da sinistra, le opere di Anish Kapoor e di John De Andrea (galleria Massimo Minini)

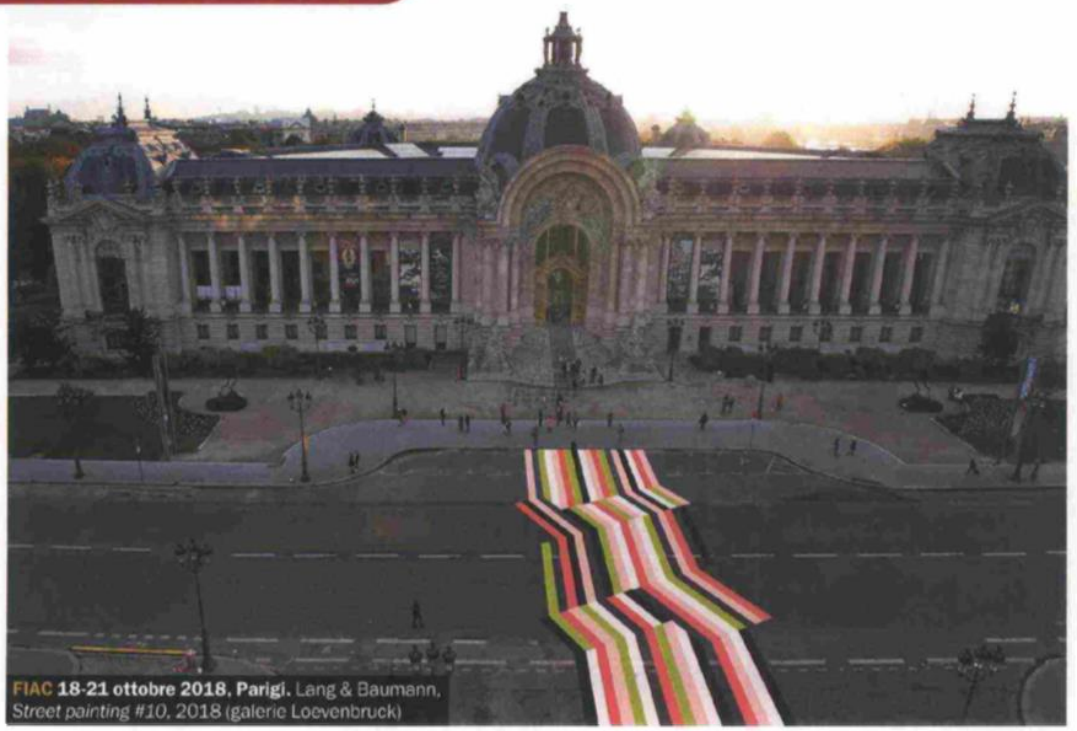
Foto Linda Nylind. © Frieze Art Fair

FRIEZE 4-7 ottobre 2018, Londra. Tatiana Trouvé, *The Shaman*, 2018 (galerie Kamel Mennour)

si è assistito a un vero e proprio boom per l'americana **Joan Mitchell**, che ha triplicato i valori nell'ultimo quinquennio. Ampia, infine, la richiesta per **Alberto Burri**, rilanciato dopo la grande mostra del 2015 al Guggenheim di New York.

FRIEZE. In un sistema che globalmente ha rallentato la corsa rispetto alle punte del 2015, il **vintage storico** garantito e l'attenzione per l'**arte al femminile** sono due fenomeni emersi con determinazione. La conferma arriva dalla londinese **Frieze**, che nell'edizione appena conclusa ha introdotto la sezione *Social work* incentrata sulle "donne che hanno cambiato il mercato". Tra queste, **Berni Searle**, **Sonia Boyce** e **Nancy Spero**, pioniere del femminismo. La rivoluzione del *Me Too* ha fatto breccia anche nella City dell'arte e all'ingresso della fiera troneggiava un'installazione sciamanica da 650mila euro di **Tatiana Trouvé** con al centro un gigantesco albero sradicato. Ma gli affari a Frieze sono stati meno brillanti rispetto alle previsioni e ad affiancare il super contemporary in difficoltà ci ha pensato **Frieze Master** con una miscela di antico

Un anno di fiere



FIAC 18-21 ottobre 2018, Parigi. Lang & Baumann, *Street painting #10*, 2018 (galerie Loevenbruck)

e moderno che prevede la convivenza tra **Gaspar van Wittel** e **Marcel Broodthaers**, **George Grosz** ed **Elizabeth Peyton**, **Artemisia Gentileschi** e **Lucio Fontana**. Oltre a personali di **Man Ray**, **François Morellet** e **Valerio Adami**.

TEFAF. Il regno insuperato della contaminazione e del lusso rimane, senza dubbio, **Tefaf Maastricht** che ha come slogan "settemila anni di storia". La fiera olandese propone il meglio di qualsiasi epoca assicurando ai suoi facoltosi collezionisti una qualità eccelsa con un comitato scientifico tra i più rigorosi. Una formula di successo, favorita dalla liberalità degli scambi, che consente di spaziare da un marmo della dinastia giulio-claudia della metà del I secolo d.C., venduto a 700mila euro, sino agli arazzi realizzati con materiali di recupero dell'artista ghanese **El Anatsui**, presente nella collezione permanente della Tate Modern.

ARMORY SHOW. Clima fusion con prevalenza per il gusto etnico anche all'**Armory Show** di New York. Ad aprire l'ultima edizione, l'installazione *The lion* di **Nam June Paik**, il padre della videoarte, con 26 monitor alla base di un leone in legno che ripropone gli antichi fasti dell'Oriente. In fiera sono apparsi in gran spolvero i patchwork pittorici picassiani di **George Condo**, gli innesti poetici di **Tara Donovan**, i racconti sulla schiavitù di **Kara Walker** e gli ipervalutati dipinti di **Kerry James Marshall** (in maggio da Sotheby's a New York *Past times*, una tela di quasi quattro metri, è stata pagata una cifra pari a 15,7 milioni di euro), dove con inserti pop e fumettistici descrive la cultura afro-americana.

ARCO. Da New York a Madrid, dove dal 1981 si svolge **Arco** che sempre più si concentra su quanto avviene nell'Europa meridionale e nei Paesi latino-americani. Dopo alcune edizioni sottotono, ha ripreso vigore grazie a un restyling complessivo e all'intervento delle istituzioni che hanno sostenuto gli acquisti (tra i prescelti anche **Maurizio Cattelan** e **Rosa Barba**). Sono stati soprattutto gli spagnoli e i portoghesi a dominare le vendite con **Pedro Cabrita Reis**, **Carlos Bunga**, **Cristina Iglesias** e **Santiago Sierra**. Quest'ultimo ha venduto a 80mila euro, prima dell'apertura, la sua opera censurata con i volti cancellati di personaggi pubblici messi in carcere, tra cui alcuni politici catalani coinvolti nel processo d'indipendenza.

MIART. In Italia, la fiera più importante è la milanese **Miart**, che dopo un lungo rodaggio ha sfruttato il volano rappresentato nel 2015 dall'Expo per posizionarsi ai vertici del mercato. Nell'edizione 2018, su 184 gallerie, il 41% è arrivato dall'estero e 61 hanno partecipato per la prima volta. Sebbene le contratta-

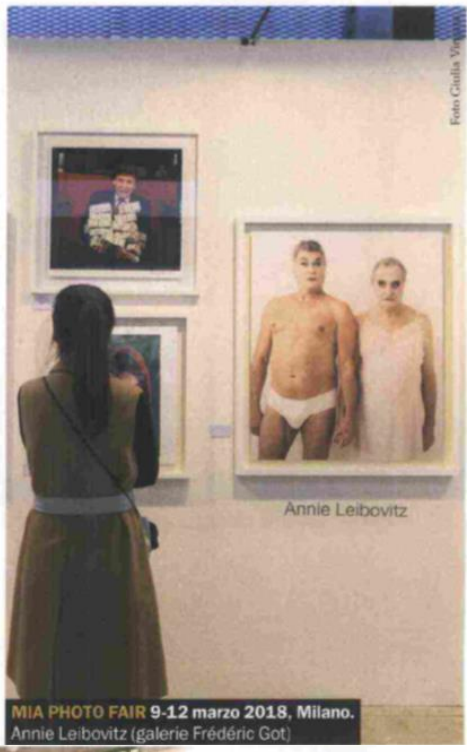
continua a pag. 70 ⟶

Un anno di fiere

→segue da pag. 68

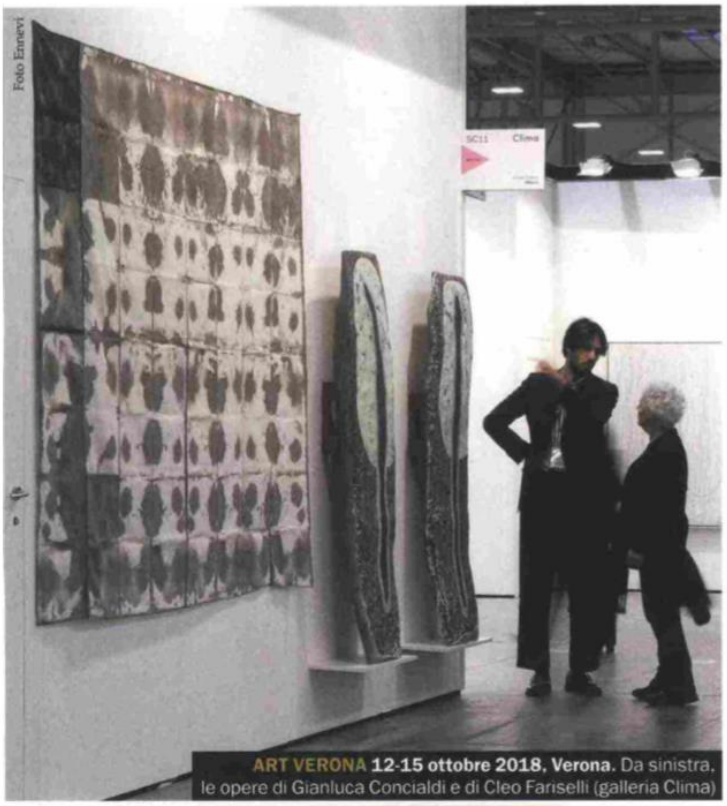
zioni abbiano risentito delle incertezze politiche ed economiche, la fascia medio-alta è apparsa dinamica, attratta dal **mix tra moderno e contemporaneo** in un contesto dove convivono esperienze profondamente differenti come le cosmogonie in poliuretano espanso di **Giulio Turcato** e i funghi velenosi e allucinogeni di **Carsten Höller** (le sue opere, compresi i multipli, sono andate a ruba); le atmosfere malinconiche di **Felice Casorati** e i drammatici ritratti di **Käthe Kollwitz**. Da *Generations*, la sezione maggiormente indirizzata alla trasversalità, sono emersi duetti originali come quello tra le opere plastiche di **Claudio Parmiggiani** e le installazioni di **Cornelia Parker**. Ma anche i variegati collage pittorici di **Sterling Ruby** spalleggiati dai sacchi di Alberto Burri. A stimolare gli acquisti anche il **Premio Fondazione Fiera di Milano** con uno stanziamento di 100mila euro.

ARTISSIMA. Generosi anche i sostenitori di **Artissima**, la fiera torinese del contemporaneo più cool visitata quest'anno da 55mila persone alla ricerca del nuovo. Il Castello di Rivoli e la Gam di Torino hanno destinato 300mila euro per 16 opere da inserire nelle loro collezioni con affermati ed emergenti insieme appassionatamente, da **Ludovica Carbotta** a **Tomás Saraceno**. Con budget e fatturati decisamente più contenuti rispetto al Miart, Artissima permette d'intervenire anche con spese inferiori agli 8mila euro puntando, magari, sulle *New entries* o sulla sezione dedicata al *Disegno*. L'**internazionalità** è il fiore all'occhiello di Artissima che nel 2018 ha attirato 116 gallerie straniere, a dire il vero non sempre di prima qualità, su un totale di 195.



MIA PHOTO FAIR 9-12 marzo 2018, Milano. Annie Leibovitz (galerie Frédéric Got)

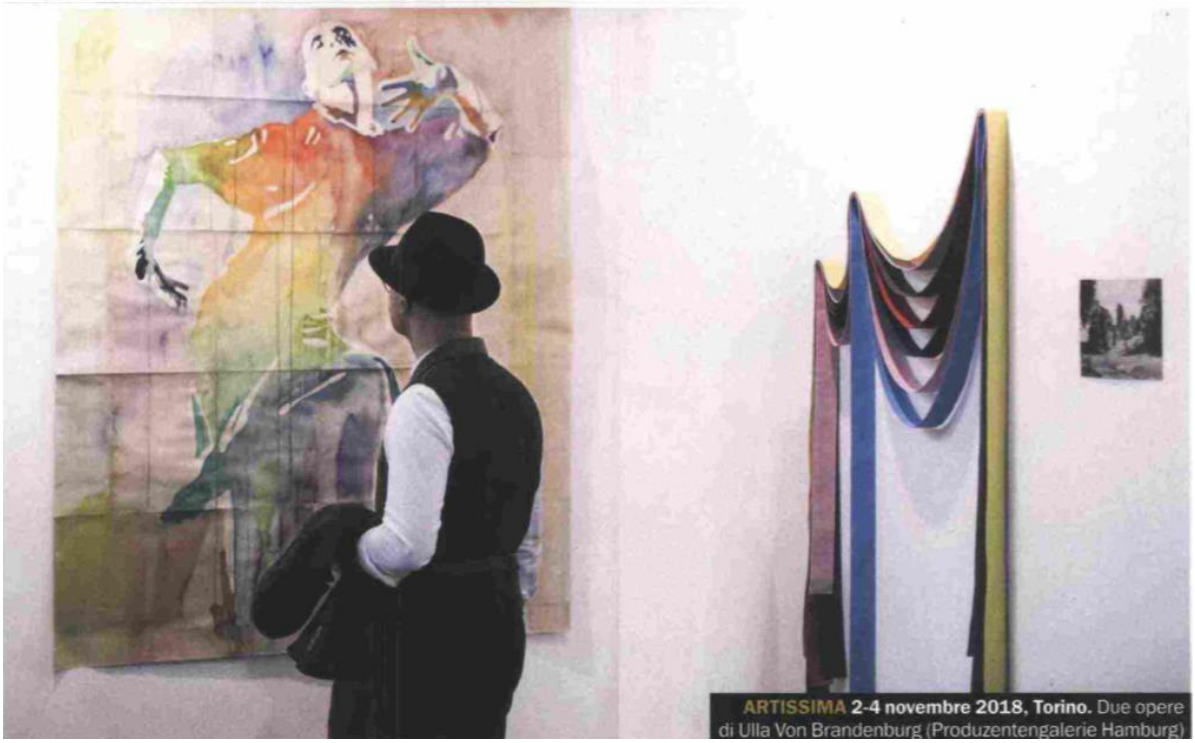
MIART 13-15 aprile 2018, Milano. Sul pavimento, un'installazione di Francis Alÿs (galerie Peter Kilchmann)



ART VERONA 12-15 ottobre 2018, Verona. Da sinistra, le opere di Gianluca Concialdi e di Cleo Fariselli (galleria Clima)

ART VERONA. Sono escluse spese folli anche ad **ArtVerona**, la fiera che si è posizionata ai primi posti tra quelle nazionali. Senza toni velleitari, è riuscita a fare breccia attraverso una formula semplice ma funzionale disponendo, su due padiglioni, 150 espositori italiani tra moderno e contemporaneo con l'obiettivo di dare nuova linfa a quella fascia di mercato esclusa dalle élite. Molta attenzione per pittura e scultura e per quegli autori collocati fuori dai circuiti del fashion seguiti da un solido collezionismo disposto a spendere tra 5mila e 35mila euro.

MIA. Per gli amanti del click, infine, l'appuntamento è con la milanese **Mia**, l'unica mostra-mercato italiana dedicata esclusivamente alla fotografia. Nel 2018 erano presenti 90 gallerie di cui 37 provenienti dall'estero, con un parterre di autori che spaziava da **Gabriele Basilico** a **Annie Leibovitz**. Il settore è ancora ampiamente accessibile e consente di soddisfare anche chi dispone di risparmi limitati. Con 3-4 mila euro si può puntare sulla foto vintage di un maestro italiano, mentre bastano 500 euro per fotografi indipendenti in cerca di gloria, ma già ben apprezzati. ■



ARTISSIMA 2-4 novembre 2018, Torino. Due opere di Ulla Von Brandenburg (Produzentengalerie Hamburg)